



**CULTURA  
NATURA**

**Giugno 2025**

**Sicilia sud-ovest:  
ARCHEOLOGIA  
E SALSEDINE**

**Agrigento, capitale  
europea della cultura**

**Valle dei Templi  
Selinunte, Mozia  
Segesta**

**CON VALERIA GERLI**

**Aereo e bus. 6 giorni  
giovedì 19 giugno 2025  
martedì 24 giugno 2025**



*Alcune delle meraviglie archeologiche della Sicilia scandiscono i luoghi e i tempi di un viaggio della memoria che trae spunto dalla nomina europea di Agrigento a Capitale della Cultura 2025.*

*La salsedine che, impalpabile, pizzica il naso, soprattutto tra le piatte ed abbacinanti saline tra Marsala e Mozia, si è strusciata sulle antiche pietre e, leggera come una gatta, non ne ha però consumato bellezza e purezza: dal suo marmo immerso in mare da millenni, il Satiro Danzante sprigiona ancora le contorsioni dei baccanali, i chiodi della barca cartaginese non presentano tracce di ruggine... La distruzione, almeno parziale, avvenne per i terremoti e le guerre degli uomini...*

*Il resto è piacere: la spiaggia di Porto Empedocle, una rilassante spa e le piscine degli hotel, Valeria Gerli ed il suo narrare Storia...*

**1° giorno, giovedì 19**

**Milano**

**Palermo, SAN LEONE (AG) (164 km)**

Ore 11:00, ritrovo dei Soci partecipanti all'aeroporto di Linate in tempo utile per le operazioni d'imbarco.

Ore 13:05, partenza da Milano con volo AZ1787.

Ore 14:40, arrivo a Palermo, città capoluogo della Sicilia raccolta nella sua ampia insenatura sulla costa tirrenica.

Operazioni di sbarco e proseguimento del viaggio con il bus riservato.

Durante il trasferimento fino alla costa meridionale della Sicilia, Valeria Gerli introduce le visite del viaggio. Nel tardo pomeriggio si arriva ad **Agrigento** (157 km), situata presso la costa del canale di Sicilia, su due colli contigui, a dominio della Valle dei Templi, che accoglie la città antica.

Colonia dorica (Akragas), fondata da Gela intorno al 580 a. C., fu fortificata dal tiranno Falaride all'inizio del sec. VI a. C. e acquistò importanza come piazzaforte con Terone, alleato di Gerone di Siracusa contro i Cartaginesi. Dopo la vittoria di Imera (480 a. C.), visse un'epoca di grande prosperità economica e splendore artistico: a tale periodo risale l'edificazione dei templi sul limite meridionale della collina. Nel sec. V a. C. la città si diede un ordinamento democratico,

ma nel 406 a. C. fu assediata e distrutta dai Cartaginesi. Si risollevò con Timoleone (sec. IV), che sconfisse Cartagine (340 a. C.) e promosse la ricostruzione della città secondo un nuovo piano urbanistico. Nel sec. III a. C., durante le guerre puniche, fu conquistata dai Romani (262 a. C. e poi definitivamente nel 210 a. C.) che la chiamarono Agrigentum...

Sistemazione in hotel a San Leone (7 km).

❖ **Costazzurra Museum 4\*\*\*\***

*Via delle Viole, 2, San Leone AG*

*0922 411222*

*L'hotel ospita un museo con una collezione privata di terrecotte provenienti dalla Magna Grecia, dall'antico Egitto e da Roma. Un ristorante-pizzeria propone pizze e piatti di pesce fresco accompagnati da vini siciliani. È possibile prenotare una sessione al centro benessere (piscina con idromassaggio, sauna finlandese, bagno turco e doccia sensoriale. Il bar Verde Mare è ubicato accanto alla piscina all'aperto estiva...*

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 2° giorno, venerdì 20

### Valle dei Templi, SAN LEONE (31 km)

Colazione in hotel.

Entro le ore 8:45 si parte dall'hotel e, in pochi minuti, si giunge alla **Valle dei Templi** (3 km), iscritta nel patrimonio Unesco dal 1997.

Lungo un crinale, impropriamente definito "valle", sorgono una decina di templi costruiti nel V sec. a. C., incendiati dai Cartaginesi nel 406 a.C., restaurati nello stile originale dai Romani e poi distrutti nel corso del tempo a causa di terremoti e varie vicissitudini storiche. Solo il Tempio della Concordia (430 a.C.) bell'esempio dell'effetto di correzione ottica, è in buono stato, probabilmente perché fu trasformato in chiesa nel VI sec. Il Tempio di Ercole è il più antico ed elegante. Del Tempio dei Dioscuri, simbolo di Agrigento, restano 4 colonne e parte della modanatura. Il Tempio di Giunone reca ancora, sui muri della cella, le tracce di fumo dell'incendio cartaginese.

A fine mattina si prosegue fino alla costa del canale di Sicilia, ed a **Porto Empedocle** (13 km) cittadina situata tra le foci dei fiumi Platani e Imera Meridionale.

Pranzo libero.

Tempo a disposizione per visite individuali o attività balneare in struttura attrezzata.

Entro le ore 17:00 si parte da Porto Empedocle e, sulla via del ritorno ad Agrigento si sosta nella **Casa Museo Regionale Luigi Pirandello (Il Caos)**, piccola casa natale dell'autore, in piena campagna (8 km), solitaria e silenziosa.

Sono figlio del Caos scriveva Luigi Pirandello 1867-1936). Il Caos è in effetti la sua casa natale dove ritracciare la sua vita e la sua opera attraverso documenti manoscritti, foto di famiglia e immagini di scena. La sua urna funebre è stata deposta ai piedi del pino, purtroppo vittima nel 1997 di un nubifragio, in fondo al sentiero che porta al mare.

Rientro in hotel a San Leone (6 km).

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 3° giorno, sabato 21

### San Leone, PETROSINO (TP)(129 km)

Colazione in hotel

Entro le ore 9:30, liberate le camere e caricati i bagagli, si parte dall'hotel e con il bus si arriva in pochi minuti alla chiesa romanico-gotica di **San Nicola** (sec. XIII), che domina la Valle dei Templi, ed al **Museo Archeologico Regionale**, ospitato, in parte, nel monastero di San Nicola (3 km).

**San Nicola** fu costruito in tufo, nel '200, dai Cistercensi, in stile di transizione romanico-gotico. Una delle cappelle accoglie il sarcofago d'Ippolito e Fedra (II sec.), che narra l'amore impossibile e non corrisposto di Fedra per il figliastro

Il **museo** raccoglie i reperti trovati nei siti della zona di Agrigento. Tra cui il colossale telamone (atlante) alto 7,5 m, proveniente dal tempio di Giove; l'Efebo di Agrigento, statua di marmo del V sec. a. C. che rappresentava probabilmente un vincitore di questa regione ai giochi olimpici; la pregevole collezione di vasi attici...

Al termine delle visite si parte per la parte medievale di Agrigento (2 km) dove, passeggiando (1 km circa) s'incontra la Cattedrale di San Gerlando ed il suo campanile quattrocentesco, incompiuto, con il balcone arabo-normanno; la chiesa medievale di S. Maria dei Greci che incorpora un tempio dorico; la duecentesca chiesa di Santo Spirito, rimaneggiata nel periodo barocco; l'insohlta statua di Andrea Camilleri...

Pranzo libero.

Entro le ore 14:30 si parte da Agrigento e, viaggiando in parallelo al Canale di Sicilia, si arriva a **Sciacca** (62 km), aperta a terrazza sul mare e dominata dal monte San Calogero...

Nota fin dall'antichità come località termale e colonizzata dai Greci, ebbe dai Romani il nome Thermae Selinuntinae. Con l'occupazione araba (840) assunse il nome attuale (che deriva dal vocabolo as-saqah, "fenditura", in riferimento alle numerose caverne del monte San Calogero) e divenne importante centro agricolo e nodo di traffico portuale. Fu conquistata dai Normanni (1087), che la fortificarono dotandola di un primo castello; successivamente, grazie ai privilegi concessi da Federico II d'Aragona (che vi costruì una nuova cinta muraria), divenne città franca. Il vicario Guglielmo Peralta vi fondò nel 1380 un secondo castello, passato agli inizi del '400 ad Artale Luna. Nel '500 la città decadde a causa delle faide tra le famiglie Perollo e Luna, che avevano ottenuto il diritto di presidio dei due castelli; si risollevò in parte due secoli dopo.

Una passeggiata in centro individua, tra gli spunti interessanti: nel cuore della cittadina, la Chiesa Madre di Santa Maria del Soccorso e l'attigua **Casa Museo Francesco Scaglione**, e, nel pittoresco porticciolo, l'animazione del mercato del pesce all'ora di rientro dei

pescherecci...

La dimora racchiude le opere d'arte e gli oggetti raccolti da Francesco Scaglione, tipico collezionista enciclopedico del XIX sec. Quadri di artisti siciliani, incisioni, bronzetti, ceramiche, monete e reperti archeologici sono esposti nelle sale con pregevoli soffitti affrescati e pavimenti in maiolica...

Entro le ore 17:00 si parte da Sciacca e, proseguendo in parallelo alla non lontana costa si entra nella provincia di Trapani e si arriva, in prossimità della costa del Canale di Sicilia, a Petrosino (62 km).

Ha seguito le vicende di Marsala, cui ha appartenuto fino al 1980, quando fu costituito in comune con territori di Marsala e Mazara del Vallo. In alcune zone sorgono diversi "bagli", antichi magazzini per la conservazione del mosto, di grande valore storico e documentario, tra cui quello Woodhouse, degli inizi dell'800, quello Don Federico e quelli Spanò e Basile.

Sistemazione in hotel.

❖ *Baglio Basile 4\*\*\*\**

S.S. 115 km 43,200, Petrosino TP

0923 962160

L'hotel dispone di una piscina all'aperto stagionale, un giardino, una sala comune e un ristorante a Petrosino.

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 4° giorno, domenica 22 Selinunte, PETROSINO (80 km)

Colazione in hotel.

Entro le ore 9:00 si parte dall'hotel con il bus. Ritornando verso sud est si arriva a **Selinunte** (40 km), antica città della Magna Grecia (Selinûs-ûntos) le cui rovine si trovano nei pressi del litorale di Castelvetrano.

Fondata nella seconda metà del sec. VII a. C. da un gruppo di coloni calcidesi di Megara Iblea, rappresentò l'avamposto dei Greci sulla costa meridionale della Sicilia. Nel corso del sec. V ebbe frequenti scontri con Segesta. Nonostante l'appoggio dei Siracusani, ai quali rimase fedele anche durante la spedizione ateniese in Sicilia, fu distrutta nel 409 da Cartagine. Nel 250 a. C. i Cartaginesi la devastarono nuovamente, trasferendo la popolazione a Lilibeo...

I templi selinuntini sono importanti per la storia dell'architettura dorica dalla metà del sec. VI al 480 a. C., e per la decorazione plastica che si accompagnava ad essa. Tra gli esemplari di scultura selinuntina va ricordato l'Efebo bronzeo (metà del sec. V a. C.).

Pranzo in ristorante.

Nel pomeriggio, una breve sosta d'atmosfera meritano i silenzi che, d'improvviso, calarono tra le **Cave di Cusa** (18 km)

Le cave furono sfruttate per oltre 150 anni a partire dalla prima metà del VI sec. a.C. e, in seguito, abbandonate al momento della distruzione di Selinunte. Gli enormi blocchi destinati ai templi, che giacciono qua e là parzialmente estratti, sono una testimonianza della subitanità della catastrofe.

Raggiunta la costa ed apprezzandone i vasti panorami si arriva a **Mazara del Vallo** (22 km) Città della costa occidentale siciliana, situata alla foce del fiume Mazaro, che funge da porto-canale per la flotta peschereccia.

Ingresso nel **Museo del Satiro Danzante** per ammirarne il capolavoro...

La statua alta circa 2 metri, forse realizzata da Prassitele, o dalla sua scuola, risale al periodo ellenistico (IV – III secolo a.C.) e rappresenta un satiro impegnato in una vorticoso danza ed evidenzia la maestria nel rappresentare il dinamismo plastico raggiunta dagli artisti dell'epoca. Il museo ospita una serie di reperti archeologici (vasellame, anfore, bracieri, ecc.) sia d'epoca ellenistica sia di epoche successive...

Prima di ripartire, una capatina nel vicino porto canale ne evidenzia atmosfere ed animazione...

Rientro in hotel a Petrosino (9 km).

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

## 5° giorno, lunedì 23 Mozia, PETROSINO (50 km)

Colazione in hotel.

Entro le ore 8:30 si parte dall'hotel con il bus. Viaggiando verso nord si "taglia" il vertice occidentale della Sicilia e, arrivati al mare (24 km), ci s'imbarca, tra le piatte saline, per l'**isola di Mozia**, situata al centro della Laguna dello Stagnone e, un tempo, prospera colonia fenicia (Motya).

La sua posizione strategica fu contesa dai cartaginesi e dai siracusani, che la distrussero. La città fu riscoperta solo alla fine del XX sec. Oggi quest'isoletta pianeggiante, di forma quasi circolare, battuta dal vento e bruciata dal sole, affascina per gli echi di questa storia lontana...

Dopo una breve passeggiata si visita dell'**insediamento fenicio**.

La visita degli scavi archeologici consente di scoprire le diverse torri distribuite lungo le mura per rafforzare le difese naturali dell'isola. Si entra nella città dalla porta nord, la principale e la meglio conservata. Più avanti, alcune pietre tombali insieme a qualche urna sono gli unici resti di una necropoli antica. Il tophet, spazio sacro riservato ai sacrifici umani, è tuttora visibile, nonché il cothon, bacino artificiale collegato al mare da un canale, che era una piscina sacra appartenente a un tempio dedicato a Baal.

Ritornati tra le saline si ritorna con il bus verso sud ed in vista della costa fino al **centro di Marsala** (12 km).

Nel centro della città si trova la piazza della Repubblica su cui si affacciano la Chiesa Madre e il Palazzo Senatorio, completato nel XVIII sec. La via Garibaldi conduce al palazzo municipale, antico quartiere militare spagnolo. Alle spalle di quest'ultimo c'è il mercato del pesce (ogni mattina). Proseguendo in direzione nord, la via Garibaldi diventa via Rapisardi, dove si ammirano bei palazzi del XVIII sec.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio si ritorna al tema principale del viaggio

con due brevi visite archeologiche: la vasta area archeologica Lilibeo (Capo Boeo) con i resti di 3 insule romane e di una villa (III secolo d.C.) in cui qualche pavimento a mosaico è ancora visibile, e, nel Museo Archeologico di Baglio Anselmi, il **relitto di una nave cartaginese** del III sec. a.C.,

La nave fu ripescata nel 1971 nei pressi di Mozia. Si tratta di una liburna, veloce nave da guerra lunga 35 m, che sarebbe stata affondata nella battaglia delle Egadi, nel 241 a.C. Si scoprono le tecniche di costruzione dell'epoca e, in particolare, i chiodi che, dopo 2000 anni d'immersione, non presentano traccia di ossidazione...

Rientro in hotel a Petrosino (14 km)

Cena in hotel / ristorante.

Pernottamento.

**6° giorno, martedì 24**  
**Petrosino, Palermo (172 km)**  
**Milano**

Colazione in hotel

Entro le ore 9:30, liberate le camere e caricati i bagagli, si parte con il bus verso est e le colline del Belice devastate dal sisma del gennaio 1968 e con ferite non ancora rimarginate. E non solo nella memoria.

Sulla Gibellina Vecchia (56 km), come un reperto archeologico, fu creato (1985-89) il **Cretto**, un'opera di

land art dell'artista Alberto Burri.

Un mantello di cemento imbiancato di un 1,5 m d'altezza, traccia dei corridoi a reticolo al posto delle antiche strade. Lenzuolo funebre di un bianco abbacinante, gettato sul fianco della montagna: lo si scorge da lontano sulla strada. Il Cretto è una tra le opere d'arte contemporanea più estese al mondo..

Passeggiata emotiva.

Entro le ore 11:45 si parte da Gibellina Vecchia e viaggiando verso nord ed il mar Tirreno si arriva a Segesta.. Pranzo in ristorante.

Nel primo pomeriggio si accede all'area archeologica di Segesta per soffermarsi sul **Tempio**, uno dei monumenti più affascinanti dell'antichità.

Il Tempio s'innalza solitario su un'altura circondata da un profondo vallone. È un edificio dorico (430 a.C.), elegante e puro, cinto da un peristilio di 36 colonne in calcare dorato; probabilmente incompiuto, è dedicato ad una divinità rimasta misteriosa...

Una magnifica vista si gode salendo per la piccola strada che porta al **teatro**.

Il teatro fu eretto nel III sec. a.C., in epoca ellenistica e sotto occupazione romana. È costituito da un vasto emiciclo di 63 m di diametro, sistemato su un pendio roccioso.

Entro le 16:45 si parte da Segesta per arrivare all'aeroporto di Palermo in tempo utile per le operazioni d'imbarco.

Ore 19:30, partenza da Palermo per Milano con volo AZ1790.

Ore 21:05, arrivo a Milano Linate.

Operazioni di sbarco.

**Quota di partecipazione: € 1.715 (minimo 15 Soci partecipanti)**

Acconto di conferma € 400 Saldo entro giovedì 22/6/25

**La quota comprende:** •2 trasferimenti aerei, Milano Linate-Palermo e ritorno, con voli diretti di linea Ita Airways. •5 pernottamenti in camera doppia in hotel 4\*\*\*\*. •5 colazioni del mattino a buffet in hotel. •7 pasti in hotel / ristorante. •5 ingressi (Valle, Caos, Selinunte, Mozia, Segesta). •Assicurazione sanitaria collettiva. •Bus riservato. •Traghetto a/da isola di Mozia. •Assistenza culturale di guide locali e di Valeria Gerli, responsabile di Cultura e Natura.

**La quota non comprende:** •4 pranzi liberi. •Bevande. •Altri eventuali ingressi. •Offerte, mance e quanto non menzionato ne "la quota comprende.

**Supplementi:** •Camera singola (+C1): € 250. •Assicurazione rinuncia individuale (+AR) € 102 circa, da stipulare con l'acconto di conferma.

Con la collaborazione dell'Agenzia RAMITOURS, VICENZA.

**Associazione Milano CULTURA E NATURA**  
**Via Roberto Lepetit 8 - 20124 Milano**  
**Telefono Sede: +39 02 00696328 - Cellulare: +39 340 0518590**  
**Posta elettronica: asso.mcn@fastwebnet.it - Sito internet: www.assomcn.it**  
**Codice Fiscale: 97456670153 - Iban IntesaSanpaolo: IT03Y0306909606100000017244**